

Trachemys scripta scripta

Tassonomia

Regno: Animalia
Phylum: Chordata
Classe: Reptilia
Ordine: Testudines
Sottordine: Cryptodira
Superfamiglia: Testudinoidea
Famiglia: Emydidae
Genere: *Trachemys*
Specie: *Trachemys scripta*
Sottospecie: *Trachemys scripta scripta*

Origini ed Habitat

È diffusa negli Stati Uniti centro meridionali, nella valle del Mississippi e nei suoi affluenti, in Alabama, Oklahoma, Arkansas, Kansas, Tennessee, Louisiana, Missouri, Indiana, Illinois e New Messico.

Vive in insenature e tratti a lento corso del fiume, stagni, acquitrini con fondale melmoso, densa vegetazione superficiale e sommersa e con abbondanza di approdi asciutti per il riscaldamento al sole.

Caratteristiche

Dimensioni del carapace molto variabili in base alle condizioni di allevamento e dal sesso, vanno da 12 cm ai 28 cm raggiunti solo dalle femmine. Carapace di un bel verde acceso da baby e tendente a scurirsi da adulte in alcuni casi addirittura quasi nero; piastrone negli esemplari "puri" è unicamente giallo o può presentare una macchia nera per scuto gulare; sulla pelle presentano delle striature giallastre e sulla membrana timpanica presentano una sorta di "C" che le distingue insieme al piastrone dalle altre due sottospecie di *Trachemys scripta*.

Dimorfismo e riproduzione

Le differenze tra i due sessi sono molto marcate e riconoscibili in genere dopo un paio d'anni di vita dell'animale. Le femmine hanno dimensioni del carapace maggiori di quelle dei maschi: maschi tra i 12 e 18 cm, femmine tra i 20 e i 28 cm. Le femmine presentano unghie anteriori piccole, piastrone leggermente convesso, coda piccola e cloaca molto ravvicinata al piastrone mentre i maschi hanno il piastrone leggermente concavo, unghie anteriori molto lunghe, coda lunga e grossa e cloaca più spostata verso la parte terminale della coda. Le trachemys sono in genere mature sessualmente dopo 5 o 6 anni di vita. Al momento dell'accoppiamento il maschio fa vibrare davanti alla femmina le zampe anteriori, poi la afferra ed inizia l'accoppiamento che dura circa 10 minuti ed avviene in acqua.

Ad un mese dalla fecondazione la femmina si porta all'esterno per deporre dalle 5 alle 20 uova (molto dipende dalle condizioni dell'animale e dall'età) scavando nel terreno e poi ricoprendo il tutto. Per stimolare l'ovulazione è necessario far rispettare il periodo di letargo invernale.

Allevamento in cattività

Essendo le specie più comuni nel mercato è consuetudine associarle a vaschette molto ristrette caratterizzate da una o più palme di plastica, ma queste vaschette non sono per nulla adatte all'allevamento di questa specie. Per esemplari baby sono necessarie ampie strutture di 80x40 cm di base; l'ideale sarebbe collocare queste vasche all'aperto poiché la specie anche se esotica si adatta molto bene al nostro clima. La vasca deve essere sistemata in una zona ben soleggiata inoltre deve essere dotata di un'ampia zona emersa costituita da un semplice pezzo di corteccia di sughero o da lastre di vetro o plexiglas siliconati in modo orizzontale nella vasca, la struttura per l'allevamento di questa specie non ha bisogno di substrato inutile e poco gestibile nelle opere di manutenzione. È bene inserire nella parte acquatica molti appigli forniti da piante acquatiche galleggianti, da tronchi o radici, e da sassi. Se non si dispone di una zona all'aperto allora si rende necessario l'allestimento di un vero e proprio acquaterrario dentro casa le caratteristiche di base sono state citate, occorre quindi un'ampia vasca dotata di zona emersa, ma essendo dentro casa le tartarughe non possono beneficiare dei raggi solari quindi occorre simulare il calore e i raggi ultravioletti con apposite lampade. Le lampade che per il riscaldamento della zona emersa possono essere delle semplici lampade ad incandescenza o a vapori di mercurio che permettono di avere sulla parte terrestre una temperatura variabile tra i 28 e 30°C

L'acquaterrario deve essere dotato anche di un potente strumento di filtraggio, sono consigliati filtri esterni sovradimensionati rispetto al volume dell'acqua che dovranno filtrare. Anche in questo caso il substrato non è necessario ed è importante mettere a disposizione nella parte acquatica degli appigli.

Nella stagione fredda questa specie entra in letargo; consigliamo di far trascorrere il periodo di ibernazione già dal primo anno di vita. Verso la fine di settembre o metà di ottobre gli esemplari che vengono allevati in acquaterrari dentro casa dovranno essere trasferiti in luoghi bui e non riscaldati come cantine, soffitte, mansarde, garage, ecc. e posizionati all'interno di contenitori riempiti d'acqua in quantità sufficiente per ricoprirne il carapace. La temperatura per un buon periodo di letargo non devono mai essere inferiore a 4° C né superiore a 10°C.; è bene quindi utilizzare un banale termometro per acquari per monitorare le temperature. Viene consigliato di disturbare il meno possibile gli esemplari, tuttavia è opportuno controllare spesso lo stato di salute in ibernazione, se si notano i primi sintomi di qualche patologia è bene svegliare l'esemplare alzando gradualmente la temperatura ambientale. A marzo, quando le temperature saranno aumentate, si potranno spostare gli esemplari nelle loro normali strutture di allevamento.

Molti allevatori fanno saltare il primo letargo a questa specie ponendo all'interno della struttura un semplice termoriscaldatore per acquari. Questo strumento permette di riscaldare l'acqua portando la temperatura al valore ottimale di allevamento (in questa specie la temperatura ideale è di 22-24°C.)

Questa specie cresce molto rapidamente, da adulta non può essere allevata in un luogo troppo limitato come una vasca o un acquaterrario; è opportuno quindi allevare gli adulti tutto l'anno all'esterno utilizzando un laghetto artificiale di almeno 3x2 m con una profondità di almeno 80 cm con fondale limoso o sabbioso; si possono utilizzare laghetti preformati in vetroresina oppure dei teloni per la costruzione di laghetto. Per evitare fughe è di vitale importanza che il laghetto sia recintato in modo scrupoloso. Gli esemplari adulti potranno trascorrere tranquillamente il periodo di letargo in laghetto (in genere tra settembre e marzo).

Alimentazione

È una specie onnivora, è importantissimo quindi essere molto vari nell'alimentazione di questa tartaruga. Come alimento base della dieta dovrà

esservi pesce fresco d'acqua dolce, da dare intero con tutte le lisce e le interiora perché contengono importantissimi valori nutritivi; alternare il tutto a lombrichi, camole della farina, gamberetti freschi o congelati, carni bianche da dare con parsimonia, insetti quali grilli e cavallette sempre da dare con parsimonia, molluschi e poi come verdure si possono dare cicoria, tarassaco, radicchio, indivia e piante acquatiche; integrare con pellet una volta ogni due settimane.

Il rapporto tra verdure e cibi di origine animale varia con l'aumentare delle dimensioni: si parte da una quasi totalità di cibi animali da baby, fino ad arrivare ad un 50 e 50 tra verdure e cibi animali in età adulta. La frequenza di alimentazione dovrà esser ben ponderata: un giorno sì e uno per le baby fino ad arrivare a 2 o 3 volte a settimana per le adulte.

Molto importante alimentarle solo al mattino in modo che abbiano più ore possibili da passare sotto le lampade per digerire meglio e più rapidamente. Qualora non si avesse a disposizione del pesce di acqua dolce, va bene anche del pesce di mare; per quanto riguarda il pesce fresco, se non è possibile fornirlo ogni volta che le alimentiamo, è comunque necessario almeno una volta alla settimana.

Molti negozianti consigliano la mono alimentazione utilizzando solo gammarus essiccati (gamberetti secchi) questo tipo di alimento al contrario di quel che si dice è povero di vitamine, calcio, proteine, e minerali (basta spezzarne uno per vedere che si tratta solamente di un guscio vuoto) proprio per questo può essere la conseguenza di svariate malattie come la MOM e l'ipovitaminosi A, inoltre i cibi liofilizzati possono facilmente veicolare gli agenti patogeni della SCUD (guarda sezione patologie del sito).

Legislazione

Non compare in nessun tipo di legislazione, per cui è di libera vendita.

A cura di Giovanni Turano (Jcdenton)



Foto: Grazia Vassallo



Esempio di un allestimento di una vasca all'aperto



Foto: Giovanni Turano (JcDenton)